

**LA GRANDE OPERA » IL NUOVO LIRUTI**

# Carnera, Sgorlon, Bearzot: ecco i protagonisti del Friuli

Il codirettore scientifico Cesare Scalon parla dell'impresa siglata da Forum:  
«L'esaustività non esiste, le esclusioni riguardano soltanto figure minori»

**Con L'età contemporanea (dal 1797) si conclude il dizionario biografico composto di tre volumi in nove tomi**

di Luciano Santin

Sta per uscire il terzo e ultimo volume del *Nuovo Liruti*, il monumentale dizionario biografico dei friulani curato da Cesare Scalon, paleografo già docente all'ateneo di Udine, e da Claudio Griggio, ed edito da Forum. Diviso in quattro tomi, per un totale di 3.800 pagine, 1.300 voci e 2.500 immagini, si intitola *L'età contemporanea*, e va dal 1797, anno del Trattato di Campoformido, sino a oggi. Si conclude così un lavoro iniziato nel 2006 con *Il medioevo* (due tomi di 936 pagine con 371 voci biografiche) e proseguito nel 2009 con *L'età veneta* (tre tomi di 2.650 pagine e oltre 1.000 voci). Il volume

conclusivo della grande opera, un'impresa che fa onore agli autori, viene edito con il concorso finanziario della Regione, della Provincia di Udine, della Deputazione di Storia Patria per il Friuli, delle Fondazioni Crup e CaRiGo, della Banca FriulAdria, dell'Istituto Pio Paschini.

– **Professor Scalon, il percorso decennale sembra breve di fronte alla corposità del risultato. Quanto lavoro c'è dietro?**

«Parecchio. Ma ci hanno messo mano 285 persone, che hanno curato 2.700 biografie. A loro si aggiungono i direttori scientifici, il collega Griggio e il sottoscritto, il comitato scientifico, i curatori dei singoli volumi, Ugo Rozzo e Giuseppe Bergamini. Ancora la segreteria del Comitato scientifico e i responsabili del coordinamento editoriale e della redazione, Vittoria Masutti, Egidio Screm e Liliana Cargnelutti. Si è trattato di un grande lavoro di squadra».

– **Quanto impegnativo a livello personale?**

«Inizialmente credevo fosse sufficiente il *part time*. Poi il coinvolgimento è diventato sempre più forte: si trattava di tenere i rapporti con un gran numero di collaboratori e di reperire i finanziamenti. Siamo stati fortunati a varare l'opera al momento giusto: con la crisi di oggi sarebbe impensabile. L'ultimo volume costa 150 mila eu-

ro di pura stampa».

– **Non è un po' strano che un dizionario biografico nasca per iniziativa di due filologi?**

«Forse. Ma per formazione e metodologia eravamo mentalmente preparati, visto che il lavoro è consistito nell'ordinare dei dati nella maniera più obiettiva possibile».

– **Come avete proceduto, per circoscrivere un perimetro: questi dentro e questi fuori?**

«Si è partiti da un *Onomasticon* redatto da un gruppo di giovani ricercatori sullo spoglio delle principali riviste scientifiche e dei dizionari già esistenti. Preparate delle schede essenziali, corredate da bibliografie, si sono individuati i nomi da includere nel *Nuovo Liruti*, dedicando loro da una a dodici cartelle. La selezione ne ha escluso circa i due terzi».

– **Per i quali esiste l'ipotesi di un ripescaggio, appunto con l'*Onomasticon*...**

«C'era questa intenzione dichiarata. Lo si potrebbe pubblicare, magari assieme a degli aggiornamenti. Ma l'onere sarebbe notevole».

– **Sono emersi elementi di novità?**

«Nuova mi pare l'impostazione, perché consideriamo i friulani di nascita e quelli "adottati": per esempio il geolo-

go Torquato Taramelli, Karl von Czörnig, grande burocrate asburgico ma anche etnografo e storico. O Karl von Lanckornski, barone boemo autore di uno splendido volume su Aquileia, o Alessandro Wolf, didatta della linguistica».

– **Di sportivi, ne avete messi?**

«Sì, certo: Carnera, Colaussi, e Bearzot, la cui biografia è stata scritta da Bruno Pizzul».

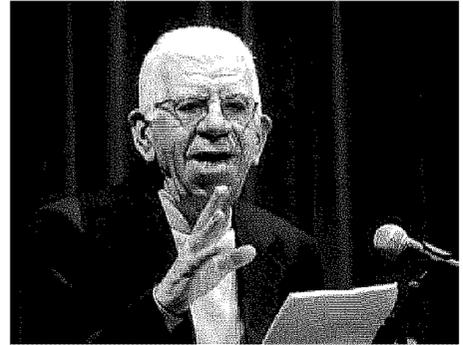
– **Timori di aver dimenticato qualcuno? Di polemiche per le scelte fatte?**

Normale amministrazione. Ieri guardavo la cianografica del primo tomo, e mi è venuta in mente una persona. Ho pensato: forse avremmo potuto inserire anche lui. Dopodiché mi aspetto qualche osservazione, ma serenamente. Sia perché l'esaustività e la perfezione non esistono, sia perché, con 1.300 nomi, solo sui minori si potrebbe eventualmente obiettare: perché Tizio sì e Caio no?».

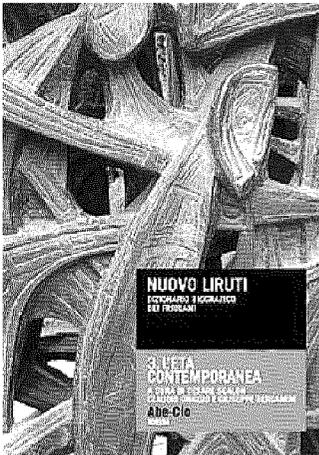
– **Arrivando sino all'oggi, alcuni personaggi hanno cominciato collaborando al *Nuovo Liruti*, e poi vi sono stati collocati...**

«Purtroppo. E ci tengo a ricordarli: Roberto Gusmani e Carlo Sgorlon, autori delle biografie di Graziadio Isaia Ascoli e di Stanislao Nievo. E Vittorio Peri, già componente il nostro Comitato scientifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, in alto: il musicista Jacopo Tomadini, il pugile Primo Carnera, la collezionista Maria Luisa Astaldi, l'architetto Gino Valle, il ct Enzo Bearzot e lo scrittore Carlo Sgorlon



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.